



**REGOLAMENTO**  
**PER LA ROTTURA DEL SUOLO PUBBLICO E PER L'USO DEL SOTTOSUOLO E**  
**DELLE INFRASTRUTTURE COMUNALI**

**Allegato n° 1**

**Disciplinare tecnico per l'esecuzione**  
**delle rotture del suolo pubblico**  
**e dei relativi ripristini**

## INDICE

### Art.1 – Norme tecniche relative agli scavi

|                                               |   |
|-----------------------------------------------|---|
| 1.1 Progettazione degli scavi                 | 3 |
| 1.2 Demolizione della pavimentazione stradale | 3 |

### Art.2 – Norme tecniche relative ai ripristini

|                             |   |
|-----------------------------|---|
| 2.1 Riempimento degli scavi | 5 |
|-----------------------------|---|

### RIPRISTINI DI PAVIMENTAZIONI IN CONGLOMERATO BITUMINOSO

|                                                                   |   |
|-------------------------------------------------------------------|---|
| 2.2 Ripristini provvisori                                         | 6 |
| 2.3 Ripristini definitivi – Presa in consegna dei suoli manomessi | 7 |

### RIPRISTINI DI PAVIMENTAZIONI LAPIDEE

|                                          |   |
|------------------------------------------|---|
| 2.4 Ripristini di pavimentazioni lapidee | 9 |
|------------------------------------------|---|

### RIPRISTINO SEGNALETICA E SICUREZZA

|                                                                         |    |
|-------------------------------------------------------------------------|----|
| 2.5. Ripristino segnaletica stradale e sicurezza                        | 9  |
| 2.6. Obbligo di mantenimento della piena funzionalità della segnaletica | 10 |

### Art.3 – Norme tecniche di dettaglio

|                                                                 |    |
|-----------------------------------------------------------------|----|
| 3.1 Pavimentazioni lastricate, cordoli, e simili                | 10 |
| 3.2 Aree di deposito materiali e/o mezzi di cantiere            | 11 |
| 3.3 Marciapiedi                                                 | 11 |
| 3.4 Aree verdi                                                  | 11 |
| 3.5 Lucernai, griglie di aerazione, chiusini o manufatti simili | 12 |
| 3.6 Prescrizioni in caso di eventi di allerta meteo             | 13 |
| 3.7 Attività di Pronto Intervento                               | 13 |
| 3.8 Ulteriori norme particolari                                 | 13 |

## **Art. 1 - Norme tecniche relative agli scavi**

### **1.1 Progettazione degli scavi**

Gli operatori, in fase di progettazione lavori, dovranno richiedere agli altri Grandi Utenti, nonché ai presunti soggetti proprietari di manufatti interferenti con le aree di scavo, l'ubicazione planimetrica, con indicazione della natura, dimensioni e profondità dei manufatti ed impianti di competenza presenti nell'area oggetto dell'intervento. Dovranno inoltre verificare, utilizzando la tecnologia più opportuna, l'attendibilità delle informazioni raccolte, al fine di poter valutare, già in fase progettuale, i rischi connessi con l'intervento.

La progettazione delle reti in fibra ottica deve prevedere la posa in anello (doppia via) al fine di minimizzare l'interruzione del servizio ai clienti finali.

Prima del rilascio del permesso, potrà essere richiesta, ai sensi del vigente REGOLAMENTO PER LA ROTTURA DEL SUOLO PUBBLICO E PER L'USO DEL SOTTOSUOLO E DELLE INFRASTRUTTURE COMUNALI e nei limiti di legge, idonea cauzione o polizza fideiussoria volta a garantire che i lavori di sistemazione e ripristino del suolo pubblico vengano realizzati a regola d'arte. La fideiussione da presentare dovrà essere rilasciata da compagnie di assicurazione, istituti bancari o istituti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi di legge. La fideiussione dovrà prevedere espressamente l'obbligo di pagamento a favore del Comune di Genova entro 15 giorni dalla richiesta avanzata dallo stesso Comune.

L'istanza di rottura suolo per scavi aventi profondità superiore a m 2,00 dovrà essere corredata da apposita relazione geotecnica.

In caso di interventi che interessino parti dell'infrastruttura stradale, sarà obbligo dell'operatore concessionario, prevedere le modifiche necessarie per l'abbattimento delle barriere architettoniche eventualmente già esistenti. Ogni intervento, in ossequio alle disposizioni di cui alla Legge Regionale n. 15 del 12.6.1989 e sue modifiche ed integrazioni, dovrà comunque escludere la presenza di qualsiasi ostacolo che limiti o neghi a tutti i cittadini l'uso degli spazi necessari, in particolare per la mobilità dei soggetti con difficoltà motoria sensoriale o psichica di natura permanente o temporanea dipendente da qualsiasi causa.

### **1.2 Demolizione della pavimentazione stradale**

È consigliabile, prima di eseguire lo scavo, provvedere ad effettuare prove di funzionalità delle caditoie situate nei pressi dell'intervento, onde poter verificare, a lavori ultimati, che gli stessi non ne abbiano compromesso la funzionalità. L'esito delle prove dovrà risultare da apposito verbale redatto insieme a tecnico del Comune o dell'Azienda A.S.Ter.

Il taglio della pavimentazione stradale dovrà avvenire, per tutto il suo spessore, con idonei mezzi (disco diamantato tagliamanto o simili) al fine di evitare un andamento irregolare dei bordi di scavo. Successivamente si dovrà procedere alla demolizione della pavimentazione stradale, il cui materiale di risulta dovrà essere immediatamente allontanato dal cantiere. Al momento del ripristino della traccia dovranno essere rimossi anche i tratti di pavimentazione stradale totalmente o parzialmente distaccatisi durante le operazioni di scavo.

Gli attraversamenti stradali dovranno essere realizzati in maniera il più possibile ortogonale all'asse stradale compatibilmente con la funzionalità del servizio e la presenza di altre tubazioni. La trincea di scavo dovrà essere sbatacchiata.

Lo scavo trasversale alla sede stradale, salve diverse indicazioni da parte della Polizia Municipale o di altri uffici comunali competenti, dovrà essere eseguito per metà lunghezza alla volta, mantenendo ed assicurando il transito sulla restante parte della carreggiata. Quello longitudinale dovrà essere realizzato per tratti di lunghezza non superiori a 60 metri, o inferiori a discrezione della Polizia Municipale tenuto conto della particolarità delle strade cittadine; è lasciata la possibilità di deroga per casi contingenti e particolari, su richiesta motivata dell'utenza, a giudizio degli Uffici preposti. Possono essere utilizzate le tecniche tradizionali di scavo, come previsto dal Codice della Strada, oppure tecniche a basso impatto ambientale (minitrincea ecc.), solo per i soggetti attuatori della "banda larga", ai sensi della Direttiva P.C.M. 3.3.1999. In questo caso le opere di scavo potranno essere eseguite mediante l'uso di idonea fresa a disco montata su opportuna macchina operatrice di piccole dimensioni, mezzi meccanici a percussione alimentati da compressori silenziati, più attrezzature manuali quali piccone, vanga, mazzaranga. Nel caso di scavi in minitrincea, la profondità dello scavo sarà di 40 cm, larghezza 10-15 cm; le utenze dovranno essere posizionate assicurando un ricoprimento minimo, a pavimentazione finita, pari a 35 cm. Sarà necessario effettuare preventivamente precise indagini con georadar per scongiurare eventuali sovrapposizioni pericolose con altri sottoservizi già presenti. Il Comune di Genova, nonché le proprie Aziende, devono essere manlevate da qualsiasi obbligo risarcitorio per danni causati da terzi agli impianti in sottosuolo a seguito di scavi con la tecnica della minitrincea. In linea generale è vietato procedere all'escavazione dei tratti successivi se prima non sia stato ripristinato lo scavo già eseguito lungo il tratto precedente, almeno con materiale arido o altro materiale che garantisca sufficienti condizioni di stabilità nel tempo.

Durante l'esecuzione dei lavori, a seguito delle indagini preliminari, sarà necessario effettuare analisi più appropriate al fine di evitare danneggiamenti, sollevamenti, perforazioni delle condotte esistenti. Tali esplorazioni dovranno essere eseguite con le modalità più opportune e comprenderanno sia assaggi manuali che utilizzo di attrezzature tecnologiche avanzate.

Durante i lavori, qualora si evidenzino servizi posizionati in maniera difforme rispetto a quanto segnalato, le operazioni di scavo dovranno essere immediatamente interrotte, per segnalare all'Ufficio Coordinamento Grandi Utenti le difformità emerse; i lavori potranno essere ripresi solo a seguito delle opportune verifiche.

È assolutamente vietato l'inserimento di condutture di ogni genere negli impianti fognari sia pubblici che privati, in condutture per acque bianche e tombinature e comunque in ogni altro impianto che, a giudizio dei Tecnici competenti, risulti non idoneo ai fini della sicurezza pubblica e dell'igiene. Su richiesta del Comune, ed in base alle segnalazioni dei Tecnici competenti, le condutture collocate in difformità a quanto sopra stabilito, dovranno essere rimosse a cura e spese dei proprietari delle condutture stesse che dovranno provvedere alla risistemazione del manufatto comunale interessato.

Nell'esecuzione degli scavi dovrà essere posta attenzione alle radici delle alberature eventualmente presenti come previsto dal vigente Regolamento del Verde pubblico.

Sono fatte salve eventuali ulteriori prescrizioni di volta in volta determinate dagli uffici competenti ed in particolare dalla Polizia Municipale con particolare riguardo al mantenimento, durante i lavori, degli impianti e delle apparecchiature necessarie al controllo della circolazione ed alla gestione dei servizi di trasporto delle persone e delle cose.

Nel caso si ravvisasse la necessità di eseguire della segnaletica provvisoria di cantiere, si ricorda che ai sensi dell'art. 35 del vigente Regolamento di Attuazione del Codice della Strada, si devono adottare tutte le misure indicate relativamente ai segnali orizzontali temporanei e dispositivi retroriflettenti integrativi o sostitutivi. Tale segnaletica deve poter essere rimossa integralmente e rapidamente al cessare delle cause che hanno determinato la necessità di apposizione, senza lasciare alcuna traccia sulla pavimentazione, arrecare danni alla stessa e determinare disturbi o intralci alla circolazione.

## **Art. 2 - Norme tecniche relative ai ripristini**

Per "ripristino" si intende l'insieme delle lavorazioni finalizzate a ripristinare e garantire nel tempo sicurezza, funzionalità, regolarità superficiale e durabilità del bene pubblico manomesso, I ripristini si distinguono in provvisorio e definitivo ed entrambi dovranno essere eseguiti a cura e spese dei titolari del permesso, secondo quanto definito di seguito.

### **2.1 Riempimento degli scavi**

Non appena lo stato di avanzamento dei lavori lo consente, la trincea di scavo dovrà essere riempita, dall'intestatario del permesso, con materiale proveniente dagli scavi, se idoneo, ovvero con materiale arido di fiume o di cava escluse le argille, e successivamente costipato a strati di spessore non superiore a cm. 30; il riempimento potrà essere effettuato con diverso materiale proposto dall'operatore, che tuttavia dovrà essere specificamente approvato dal Comune all'atto del rilascio del permesso di rottura suolo; l'ultimo strato, prima del ripristino superficiale, dovrà essere riempito con materiale stabilizzato, opportunamente compattato per uno spessore finito non inferiore a cm. 25. Tale fondazione dovrà essere costituita da una miscela di materiali granulari (misto granulare) stabilizzati per granulometria con l'eventuale aggiunta di legante naturale. Il piano di posa dello strato dovrà avere le quote, la sagoma ed i requisiti di compattezza preesistenti ed essere ripulito da materiale estraneo. Il materiale steso in strati dovrà presentarsi uniformemente miscelato, dopo il costipamento, in modo da non presentare segregazioni dei suoi componenti. Per il costipamento e la rifinitura dovrà essere impiegata idonea attrezzatura (piastra vibrante, rulli, ecc.).

Nei casi individuati dall'Amministrazione in ragione di:

- a) strade sensibili di cui all'art. 15;
- b) pavimentazioni pregiate/lastricati;
- c) ripavimentazioni recenti;
- d) interventi longitudinali significativi;
- e) condizioni di traffico e sicurezza;



il ripristino definitivo dovrà essere eseguito con estensione almeno pari all'intera fascia funzionale interessata (corsia – semicarreggiata - marciapiede), secondo le prescrizioni del provvedimento autorizzativo

## **RIPRISTINI DI PAVIMENTAZIONI IN CONGLOMERATO BITUMINOSO**

### **2.2 Ripristini provvisori**

I ripristini provvisori di superfici asfaltate avranno carattere di provvisorietà, sino a quando non si proceda ad effettuare il ripristino definitivo. La responsabilità in ordine alla conservazione in condizioni di sicurezza delle superfici provvisoriamente ripristinate graverà sugli operatori sino alla data di effettiva ripresa in carico del suolo manomesso fermo restando l'obbligo di vigilanza del Comune, che comunque dovrà essere tenuto indenne dall'operatore per eventuali danni a terzi connessi al ripristino provvisorio.

Gli operatori saranno responsabili dei suoli manomessi dall'intervento e dovranno farsi carico di tutti i rifacimenti del ripristino provvisorio specificamente ordinati dagli uffici comunali, a tutela della pubblica incolumità

Ad avvenuto assestamento dei materiali di riempimento della traccia di scavo, i titolari del permesso di rottura suolo dovranno eseguire il ripristino provvisorio, fatte salve particolari prescrizioni impartite dal Tecnico competente nel corso dell'esecuzione dei lavori.

Il ripristino provvisorio della pavimentazione manomessa deve essere eseguito nei modi più idonei alla salvaguardia della pubblica incolumità. Ove si tratti di conglomerato bituminoso, deve essere garantito uno spessore minimo di cm. 20 di conglomerato bituminoso semiaperto tipo *binder*, con garanzia della stabilità del riempimento (utilizzando - se necessario - anche uno strato di misto cementato), e dell'integrità e regolare funzionamento degli impianti e delle apparecchiature necessarie a garantire la regolazione ed il controllo della circolazione veicolare.

Nel caso di scavi in "minitrincea", il ripristino potrà essere eseguito con getto di calcestruzzo, al fine di accelerarne il consolidamento e ridurre gli assestamenti.

A lavori ultimati, sarà obbligatorio provvedere a rieseguire prove di funzionalità delle caditoie situate nei pressi dell'intervento, onde verificare che i lavori non ne abbiano compromesso la funzionalità.

Appena terminata l'esecuzione del ripristino provvisorio, dovrà essere immediatamente ritracciata la segnaletica eventualmente coinvolta dagli scavi.

Dopo l'esecuzione del ripristino provvisorio, accettato e non contestato dal personale tecnico della Civica Amministrazione, il titolare del permesso di rottura suolo deve seguire attentamente sul luogo l'evolversi della situazione, disponendo immediatamente, ove occorra, tutte le ricariche necessarie.

Sono fatte salve eventuali ulteriori prescrizioni di volta in volta determinate dagli uffici competenti ed in particolare dalla Polizia Locale con particolare riguardo al ripristino - al



termine della loro esecuzione – degli impianti e delle apparecchiature necessarie al controllo della circolazione ed alla gestione dei servizi di trasporto delle persone e delle cose.

### 2.3 Ripristini definitivi - Presa in consegna dei suoli manomessi

Il ripristino definitivo di superfici asfaltate deve essere eseguito non prima di 4 mesi e non oltre 6 mesi dall'avvenuto ripristino provvisorio, e deve essere accettato dal Comune. In ottemperanza al vigente Regolamento per la rottura del suolo pubblico e per l'uso del sottosuolo e delle infrastrutture comunali, l'effettuazione del ripristino definitivo a regola d'arte dovrà essere constatata da un tecnico del Comune e darà, trascorso l'eventuale periodo di osservazione di cui al soprarichiamato Regolamento, titolo allo svincolo di eventuale deposito cauzionale o polizza fideiussoria; resta fermo il diritto del Comune al risarcimento dei danni eventualmente prodotti.

Il ripristino definitivo della pavimentazione stradale mediante verrà eseguito mediante stesa di uno strato di conglomerato bituminoso chiuso, a raso dell'esistente, confezionato con graniglia e pietrischetti (spessore cm. 3), di seguito denominato tappeto. Il tappeto dovrà essere realizzato in modo rettilineo ed uniforme.

Nel caso di condutture in parallelismo, l'estensione in larghezza del ripristino definitivo sarà definita preliminarmente dai Tecnici competenti, in funzione della larghezza della sede stradale, della distanza dello scavo dal bordo della carreggiata, delle condizioni della pavimentazione, dell'opportunità di procedere a scarifica prima della stesa del manto di usura. In ogni caso, tale larghezza non potrà essere inferiore alla corsia stradale e/o ad 1,5 m, nel caso di interventi eseguiti con la tecnica della minitrincea.

In caso di attraversamenti, il ripristino sarà esteso di norma ad una larghezza di m 3,00 a cavallo dell'asse dello scavo, previa scarifica. Nel caso di pavimentazioni ripristinate da meno di 2 e massimo di 5 anni, a tutela dell'investimento comunale, le prescrizioni di ripristino definitivo dovranno prevedere l'estensione alla semicarreggiata o all'intera carreggiata. Per i marciapiedi il ripristino definitivo dovrà essere per tutta la larghezza dello stesso. Nel caso di carreggiate sistemate da maggior tempo, valgono le normali prescrizioni di cui sopra.

Nel caso il ripristino definitivo riguardi rotatorie, tratti curvilinei in pendenza o situazioni particolari quali le aree di sosta riservate ai motocicli o fermate dei mezzi pubblici dovrà essere concordata con il Tecnico comunale l'utilizzo di conglomerati bituminosi speciali ad alta resistenza o altri accorgimenti tecnici necessari per garantire la durabilità e tenuta del manto stradale.

Ad intervento ultimato non dovranno emergere discontinuità del piano viabile e sovrapposizioni che possano determinare discontinuità altimetriche della sagoma stradale, nonché pregiudicare la sicurezza al transito veicolare o pedonale, con formazione di scalini in corrispondenza dell'attacco alla pavimentazione stradale esistente. Si dovrà inoltre porre ogni cura per evitare la formazione di contropendenze rispetto alla situazione esistente, in modo da non creare zone di ristagno dell'acqua piovana sul corpo stradale. Le caratteristiche della pavimentazione dovranno risultare nel complesso almeno uguali a quelle precedenti all'intervento. Dovrà altresì essere

ripristinata la segnaletica stradale verticale ed orizzontale danneggiata, nonché la messa in quota di tutti i chiusini, griglie ecc., sia in fase di ripristino provvisorio che definitivo. Le linee di mezzzeria o di margine, seppur non interessate direttamente dal ripristino (ma "sporcate" dall'emulsione), dovranno essere tracciate nuovamente. Le linee di stop, i triangoli di precedenza ed in particolare gli attraversamenti pedonali, anche se interessati marginalmente dal ripristino, dovranno essere nuovamente rappresentati secondo il tracciato originario e con l'applicazione della tipologia originaria di prodotto.

Dopo l'esecuzione del ripristino definitivo, qualora nel corso dei dieci anni successivi alla data di presa in consegna da parte del Tecnico competente, si verificano avvallamenti/cedimenti del piano stradale addebitabili alla costruzione e al mantenimento degli impianti del concessionario, inconvenienti che possano in qualche modo nuocere all'integrità del patrimonio stradale e/o pregiudicare la pubblica incolumità, lo stesso è tenuto ad effettuare una verifica alla presenza del Tecnico competente. A seguito di detta verifica, analizzati i motivi dell'inconveniente, lo stesso concessionario potrà essere tenuto ad eseguire immediatamente tutte le opere necessarie al fine della rimozione dell'inconveniente medesimo. È fatto salvo il risarcimento dell'eventuale maggior danno.

Il Tecnico competente, a seguito dell'avvenuto ripristino del suolo, comunicato dal Grande Utente, procede alla misurazione del suolo effettivamente manomesso e ripristinato con indicazione dettagliata delle misure della rottura e delle maggiorazioni di cui ai commi successivi, rendendo visibile nel programma informatico per la gestione degli scavi e delle autorizzazioni il cosiddetto "documento di liquidazione tecnica".

Agli effetti della liquidazione delle spese, la misurazione della superficie manomessa viene effettuata in base al minimo rettangolo circoscritto alla rottura, procedendo per sezioni.

Le misure minime lineari e di superficie relativamente ai permessi sono quelle di un metro lineare e di un metro quadrato, anche nel caso di rotture su superfici inferiori.

Nelle pavimentazioni cementizie sono conteggiati per intero i lastroni, anche se spaccati solo parzialmente; nelle altre pavimentazioni monolitiche è sempre conteggiata tutta la superficie ritenuta necessaria dai Tecnici competenti.

Ad avvenuta constatazione del ripristino definitivo avvenuto a regola d'arte, i suoli manomessi saranno ufficialmente ripresi in carico dal Comune ed il tecnico intervenuto deve inviare immediatamente il relativo verbale all'Ufficio Unico, per il conseguente scarico amministrativo.

Qualora, in sede di verifica, l'eseguito ripristino provvisorio o definitivo, a carico dell'operatore, si manifesti insoddisfacente, il Comune, previa diffida scritta ad eseguire entro un determinato termine i necessari lavori suppletivi, procederà direttamente – se scaduto infruttuosamente il termine – al rifacimento delle opere, a totali e maggiori spese dell'inadempiente che troveranno copertura nella cauzione o nella polizza fideiussoria prestata a norma dell'art. 7, comma 3, del Regolamento.

Eventuali inadempienze alle prescrizioni del Regolamento nonché a quelle previste in via particolare dagli uffici competenti costituiranno pregiudiziale causa ostativa al rilascio di ulteriori concessioni.



In ogni caso gli operatori sono tenuti a rifondere i costi sostenuti dal Comune e dai terzi per danni derivanti dall'esecuzione dei lavori di ripristino da essi eseguiti, salva liquidazione di eventuali maggiori danni.

## **RIPRISTINI DI PAVIMENTAZIONI LAPIDEE**

### **2.4. Ripristini di pavimentazioni lapidee**

I ripristini di superfici pavimentate con materiale lapideo saranno eseguiti con identico materiale, recuperato dalla rottura o di nuova fornitura, riconosciuta idonea dagli uffici comunali, ed avranno carattere immediatamente definitivo.

La ripresa della massiciata, del lastricato, del pavimento di piastrelle, dell'acciottolato, dei bordini ecc., dovrà essere eseguita a perfetta regola d'arte da imprese qualificate, le quali dovranno, a lavoro ultimato, riportare il suolo nelle esatte condizioni in cui si trovava prima della manomissione. Si fa obbligo di sostituire tutti gli elementi danneggiati a seguito dei lavori con altrettanti nuovi, identici per tipo e tonalità cromatica.

## **RIPRISTINO SEGNALETICA E SICUREZZA**

### **2.5. Ripristino segnaletica stradale e sicurezza**

È fatto obbligo di garantire accessibilità e continuità dei percorsi pedonali e ciclabili, con particolare riguardo alle persone con disabilità, nonché di ripristinare tempestivamente la segnaletica orizzontale e verticale e le condizioni di sicurezza del transito.

Il ripristino della segnaletica orizzontale interessata dalla manomissione deve essere eseguito:

- a) in via provvisoria, ove necessario per la sicurezza della circolazione, secondo i tempi e le modalità previste all'art. 2.2.
- b) in via definitiva, con materiali e modalità conformi ai requisiti prestazionali di visibilità e sicurezza per gli utenti della strada, secondo le norme tecniche applicabili e quanto disposto all'art. 2.3. Per gli attraversamenti pedonali e per le linee di arresto (strisce trasversali continue) il ripristino definitivo è eseguito obbligatoriamente con materiale bicomponente (plastico a freddo o equivalente bicomponente), salvo diversa motivata prescrizione dell'Amministrazione.

Qualora la manomissione interessi anche solo parzialmente un elemento di segnaletica orizzontale costituito da unità funzionale continua, e in particolare:

- attraversamenti pedonali;
- linee di arresto; c) frecce, simboli e scritte con continuità grafica funzionale;

il titolare è tenuto al rifacimento dell'intero elemento per la sua completa estensione e conformazione, al fine di garantire uniformità di prestazioni (colore, retro-riflessione, aderenza e durabilità). È vietato il ripristino "a rattoppo" di porzioni dell'elemento, salvo che per la sola fase provvisoria.

Qualora la manomissione del suolo pubblico comporti la rimozione, lo spostamento, il danneggiamento o l'oscuramento di elementi di segnaletica verticale (segnali di pericolo, prescrizione, indicazione, divieto, pannelli integrativi, delineatori, paline), il titolare è tenuto al loro ripristino tempestivo e conforme alle norme del Codice della Strada, del relativo Regolamento di attuazione

Il ripristino comprende:

- a) reinstallazione nella posizione originaria o in diversa posizione stabilita dall'Amministrazione;
- b) sostituzione del segnale o della palina se danneggiati o deteriorati;
- c) verifica della verticalità, stabilità e retro-riflessione degli elementi reinstallati.

## 2.6. Obbligo di mantenimento della piena funzionalità della segnaletica

Durante tutte le fasi di cantiere e per l'intera durata della manomissione, il titolare garantisce che la segnaletica verticale rimanga sempre visibile, integra e funzionale.

Ogni oscuramento, inclinazione o interferenza con la leggibilità comporta l'immediato ripristino.

L'Amministrazione può impartire prescrizioni specifiche per la gestione transitoria della segnaletica, comprese eventuali sostituzioni, deviazioni o modifiche temporanee

## **Art. 3 - Norme tecniche di dettaglio**

### 3.1 Pavimentazioni lastricate, cordoli e simili

Lo smontaggio delle pavimentazioni lastricate dovrà essere eseguito per brevi tratti, con speciali apparecchiature o manualmente, ponendo ogni cura al mantenimento dell'integrità dei singoli pezzi. Sarà assolutamente vietato lo smontaggio mediante trazione con escavatore. Prima della rimozione degli elementi componenti la pavimentazione si dovrà procedere alla loro numerazione ed alla produzione di adeguato rilievo fotografico, se richiesto, in modo da consentire la loro esatta ricollocazione. I masselli, le lastre, i ciottoli, i blocchetti di porfido, nonché piastrelle, cordoli, bordi ed altri materiali simili, devono essere diligentemente recuperati senza danneggiamenti ed ordinatamente accatastati in luogo di pertinenza del soggetto richiedente la rottura suolo, su indicazione del Tecnico competente; devono essere trasportati e depositati in siti sotto la custodia e responsabilità della ditta concessionaria. La stessa operazione dovrà essere eseguita in caso di materiale lapideo in eccesso.

Ad insindacabile giudizio dell'amministrazione concedente potrà essere richiesto che la fondazione stradale sia costituita da conglomerato cementizio fluido alleggerito dello spessore minimo di 15 cm. Il lastricato dovrà essere posto in opera su strato di sabbione di cava avente uno spessore minimo di cm. 15.

A lavoro ultimato, il suolo dovrà essere riportato nelle esatte condizioni in cui si trovava prima della manomissione. Si farà obbligo di sostituire tutti gli eventuali elementi danneggiati a



seguito dei lavori con altrettanti nuovi, identici per tipo, tonalità cromatica e caratteristiche tecniche.

### 3.2 Aree di deposito materiali e/o mezzi

Le aree di deposito materiali e/o mezzi, specificamente autorizzate in sede di rilascio del permesso di rottura suolo, dovranno essere delimitate e conservate in maniera decorosa ed essere adeguatamente mascherate.

### 3.3 Marciapiedi

Le pavimentazioni dei marciapiedi ed il relativo sottofondo dovranno essere ripristinati a perfetta regola d'arte, utilizzando la stessa tipologia preesistente, da imprese qualificate (ai sensi di legge), le quali dovranno, a lavoro ultimato, riportare il suolo nelle esatte condizioni in cui si trovava prima della manomissione. È d'obbligo la realizzazione di fondazione stradale, dello spessore minimo di cm. 15. Durante lo smontaggio degli elementi componenti la pavimentazione dovrà essere posta ogni cura per il mantenimento dell'integrità delle singole parti; i pezzi che durante tale operazione venissero rotti o danneggiati dovranno essere sostituiti con altri nuovi, aventi la stessa tipologia, tonalità cromatica e caratteristiche tecniche.

### 3.4 Aree verdi

Nella realizzazione di lavori inseriti in aree verdi, nelle immediate vicinanze delle stesse o su *parterre* alberati, l'operatore dovrà tenere altresì conto delle seguenti prescrizioni:

a) le piante esistenti nelle aree di cantiere dovranno essere salvaguardate con protezioni idonee:

recinzioni per le masse vegetali e corsetti per le piante isolate;

b) eventuali piante abbattute dovranno essere sostituite con individui vegetali analoghi a quelli rimossi per dimensioni, numero e specie; tutti gli interventi a carico del verde devono essere comunque realizzati nel rispetto dei disposti e delle procedure previsti dal vigente Regolamento Comunale del Verde; in caso di abbattimenti non autorizzati o danni arrecati al patrimonio vegetale, fatta salva l'applicazione delle sanzioni previste, le opere di sistemazione saranno individuate dagli uffici comunali competenti in materia di verde pubblico che valuteranno anche il danno arrecato per l'addebito all'impresa esecutrice dei lavori o al committente;

c) eventuali responsabilità per la caduta di alberi causata da lavori non autorizzati rimangono a carico dell'impresa e/o dell'esecutore dei lavori. Al termine dei lavori dovranno essere ripristinate, entro 30 gg., le condizioni iniziali dell'area occupata e delle fasce di contorno per il recupero ambientale e l'uniformità di ripristino.

### 3.5 Lucernai, griglie di aerazione, chiusini o manufatti simili

Compete ai proprietari degli immobili il mantenimento in perfetta efficienza di manufatti, complementari di tali immobili, quali lucernai, griglie di aerazione, chiusini o similari, compreso anche l'eventuale adeguamento in quota di questi ultimi. Compete altresì ai proprietari degli immobili il mantenimento dei muri, della soletta e della relativa impermeabilizzazione, in presenza di intercapedini o di locali sotto la quota stradale. Qualora i proprietari degli immobili rilevassero problemi strutturali o infiltrativi ai manufatti di cui sopra e la pavimentazione stradale non presentasse anomalie evidenti, competono agli stessi le operazioni di smontaggio/rimozione della pavimentazione, nonché quelle di ristrutturazione/rifacimento compresa impermeabilizzazione ed infine le operazioni di ripristino della pavimentazione con mantenimento delle originarie caratteristiche tecniche, fatto salvo quanto eventualmente previsto dal vigente Regolamento Edilizio comunale.

Nel caso in cui la rottura o manomissione del suolo comporti alterazioni durature ad opere comunali quali ad esempio intercapedini, depositi sotterranei, tubazioni, griglie, impianti ed apparecchiature necessarie al controllo della circolazione ed alla gestione dei servizi di trasporto delle persone e delle cose ecc. (soggette a rimessa in pristino al termine della particolare concessione), il richiedente deve corrispondere al Comune una somma valevole a titolo di deposito infruttifero (occorrente al futuro ripristino delle opere comunali).

I chiusini od altri manufatti similari, la cui installazione dovrà essere evidenziata nella richiesta di autorizzazione, dovranno essere conformi alla normativa vigente in materia, con particolare riferimento alla normativa UNI EN 124, e dovranno riportare la chiara indicazione del Grande Utente alla quale sono relativi. Sarà vietato ad uno stesso operatore provvedere al posizionamento di ulteriori pozzetti in adiacenza a pozzetti e/o camerette di sua proprietà, già esistenti. Al fine di razionalizzare e ridurre il posizionamento di pozzetti e chiusini sulla sede stradale, in presenza di operatori di servizi a rete tra loro omogenei, si dovranno prevedere pozzetti per uso comune.

In caso di realizzazione di pozzetti per contatori e derivazioni ad uso di unità immobiliari, occorrerà limitarne la posa sulla sede stradale, valutando la possibilità di inserirli sulla facciata degli edifici, compatibilmente con le necessarie verifiche dal punto di vista tecnico ed estetico e fatti salvi i diritti dei terzi.

I pozzetti e chiusini dismessi che riaffiorano, nel corso del tempo, sulla superficie stradale, devono essere eliminati. Eventuali sinistri causati da ciò saranno imputati al relativo proprietario.

Sia i Grandi Utenti che i Piccoli Utenti sono tenuti a far sì che le parti dei propri impianti o utenze che affiorano sul suolo pubblico siano sempre mantenute a raso e che venga mantenuta complanare anche la pavimentazione stradale sul perimetro dell'opera affiorante, per la larghezza del relativo pozzetto ovvero per una larghezza di cm. 50 partendo dal bordo più esterno del manufatto. È facoltà del Comune avvertire per iscritto, con almeno 5 giorni di anticipo, in caso di lavori da eseguirsi sulle strade, i concessionari affinché, a loro cura e spese, adeguino i loro impianti o utenze in sottosuolo alla nuova situazione della strada e sulla base dei tempi di volta in volta prescritti.

### 3.6 Prescrizioni in caso di eventi di allerta meteo

Fatto salvo quanto già prescritto dal Decreto Legislativo n° 81/2008 ed in particolare agli obblighi riferiti alla valutazione di tutti i rischi, alle situazioni di emergenza e nei casi di pericolo grave ed imminente, si impone a tutti i soggetti interessati alla gestione dei cantieri, occupazioni ed attività su suolo pubblico e privato nel territorio cittadino, nei casi di specifiche segnalazioni diramate dalla Protezione Civile di Regione Liguria, di attenersi anche alle seguenti prescrizioni, finalizzate alla sicurezza di persone e cose:

- a) messa in sicurezza delle aree di cantiere e delle relative recinzioni, con protezione dei materiali stoccati, fissaggio delle strutture ed attrezzature e quant'altro necessario al fine di evitare dispersioni o cadute di materiali durante gli eventi calamitosi (temporali, vento forte, mareggiate);
- b) adozione di tutte le misure ritenute opportune per la limitazione degli effetti determinati da eventi eccezionali, sia all'interno che all'esterno del cantiere;
- c) costante controllo delle comunicazioni e comunicati diffusi dalla Protezione Civile Regionale per le situazioni di rischio idrogeologico, nivologico, meteorologico o di altra natura, e verifica degli aggiornamenti diffusi sui siti web istituzionali (ad esempio: [www.allertaliguria.gov.it](http://www.allertaliguria.gov.it));
- d) interruzione delle lavorazioni ed attività di cantiere, nel caso di allerta meteo-idrogeologica ROSSA (allerta massima) diramata dall'ARPAL tramite gli usuali canali di comunicazione; interruzione delle lavorazioni ed attività di cantiere nell'alveo di rivi e torrenti, anche nel caso di allerta meteo-idrogeologica GIALLA E ARANCIONE.

### 3.7 Attività di pronto intervento

I Grandi Utenti devono garantire un proprio adeguato servizio di pronto intervento che nel caso di necessità, per la salvaguardia della pubblica sicurezza, possa intervenire ad eliminare o quanto meno a segnalare l'inconveniente manifestato.

Tale servizio dovrà assicurare in maniera rapida il ripristino delle condizioni di sicurezza dei chiusini di propria competenza.

### 3.8 Ulteriori norme particolari

Nei casi in cui il Comune provveda alla generale sistemazione di una strada, le eventuali rimozioni, modificazioni o riparazioni delle utenze devono essere eseguite dalle Aziende, previo accordo con i Tecnici competenti e senza intralcio o pregiudizio per il buono e sollecito corso dei lavori comunali.

È facoltà del Comune richiedere l'asportazione dal suolo o sottosuolo pubblico degli impianti e manufatti non più utilizzati o non compatibili con le esigenze della circolazione stradale o del pubblico interesse in generale.



c\_d969.Comune di Genova - Rep. DD 13/07/2026.0004020.1

Qualora un impianto collocato in sottosuolo dia luogo, per vetustà o altre cause, ad inconvenienti che rendano necessarie ripetute rotture del suolo pubblico, è facoltà della Civica Amministrazione ordinare ai concessionari la sostituzione o la modifica di tale impianto.